

SUPPLEMENTI
S

La città di celluloido
tra vocazione turistica
ed esperienze creative

04

IL CAPITALE CULTURALE

Studies on the Value of Cultural Heritage

JOURNAL OF THE SECTION OF CULTURAL HERITAGE

Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

Il Capitale culturale
Studies on the Value of Cultural Heritage
Supplementi 4, 2016

ISSN 2039-2362 (online)
ISBN 978-88-6056-466-5

© 2016 eum edizioni università di macerata
Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

Direttore
Massimo Montella

Coordinatore editoriale
Francesca Coltrinari

Coordinatore tecnico
Pierluigi Feliciati

Comitato editoriale
Giuseppe Capriotti, Alessio Cavicchi, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Enrico Nicosia, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni

Comitato scientifico - Sezione di beni culturali
Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Valeria Merola, Susanne Adina Meyer, Massimo Montella, Umberto Moscatelli, Sabina Pavone, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Michela Scolaro, Emanuela Stortoni, Federico Valacchi, Carmen Vitale

Comitato scientifico
Michela Addis, Tommy D. Andersson, Alberto Mario Banti, Carla Barbati, Sergio Barile, Nadia Barrella, Marisa Borraccini, Rossella Caffo, Ileana Chirassi Colombo, Rosanna Cioffi, Caterina Cirelli, Alan Clarke, Claudine Cohen, Gian Luigi Corinto, Lucia Corrain, Giuseppe Cruciani, Girolamo Cusimano, Fiorella Dallari, Stefano Della Torre, Maria del Mar Gonzalez Chacon, Maurizio De Vita, Michela Di Macco, Fabio Donato, Rolando Dondarini, Andrea Emiliani, Gaetano Maria Golinelli, Xavier Greffe, Alberto Grohmann, Susan Hazan, Joel Heuillon, Emanuele Invernizzi, Lutz Klinkhammer, Federico

Marazzi, Fabio Mariano, Aldo M. Morace, Raffaella Morselli, Olena Motuzenko, Giuliano Pinto, Marco Pizzo, Edouard Pommier, Carlo Pongetti, Adriano Prospero, Angelo R. Pupino, Bernardino Quattrociochi, Mauro Renna, Orietta Rossi Pinelli, Roberto Sani, Girolamo Sciuillo, Mislav Simunic, Simonetta Stopponi, Michele Tamma, Frank Vermeulen, Stefano Vitali

Web
<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>
e-mail
icc@unimc.it

Editore
eum edizioni università di macerata, Centro direzionale, via Carducci 63/a - 62100 Macerata
tel (39) 733 258 6081
fax (39) 733 258 6086
<http://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it

Layout editor
Cinzia De Santis

Progetto grafico
+crocevia / studio grafico



Rivista accreditata AIDEA
Rivista riconosciuta CUNSTA
Rivista riconosciuta SISMED
Rivista indicizzata WOS

Alla mia Maestra

La città di celluloidi tra vocazione turistica ed esperienze creative

Atti della giornata di studio (Macerata, 26
marzo 2015)*

a cura di Enrico Nicosia

* Tutti i contributi di questo volume sono stati sottoposti ad una revisione tra pari (Peer Review) basata su una iniziale selezione da parte del Comitato Scientifico della Giornata di studio e su una successiva valutazione da parte di due revisori anonimi.

II sessione
Valorizzazione e promozione
(cine)turistica delle destinazioni

La valle del Nilo: il paesaggio del mito nelle rappresentazioni cinematografiche

Claudio Gambino*

Abstract

La valle del Nilo, per la pluralità delle sue vicende storico-culturali e per l'immagine di cui fruisce a livello planetario, si è manifestata nel tempo anche come suggestivo attrattore per la rappresentazione cinematografica, offrendo meravigliosi scenari, sia dal punto di vista dell'ambiente naturale, sia dal punto di vista dell'ambiente antropico. Questo "grande fiume", così come lo chiamavano gli antichi Egizi, ha fatto da cornice, tra gli altri, alla famosa opera filmica *Assassinio sul Nilo*, tratto dal più celebre dei romanzi di Agatha Christie: un giallo ambientato a bordo dello Steam Ship Sudan, un battello fluviale che ancora oggi costituisce un must per tutti i turisti che prenotano una crociera sul Nilo. Nell'ambito di un progetto volto a promuovere il cineturismo, ho ritenuto, perciò, opportuno proporre l'istituzione e l'attivazione di un Parco Cine-Letterario dedicato al romanzo-film della scrittrice britannica.

* Claudio Gambino, Assistant Professor, Università di Enna "Kore", Dipartimento di Studi Classici, Linguistici e della Formazione, Cittadella Universitaria, 94100 Enna, e-mail: claudio.gambino@unikore.it.

The Nile valley, with its plurality of its cultural and historical events and reputation worldwide, has become over the course of time an important attraction for film performances, offering spectacular scenarios, both from a natural and anthropic environment point of view. This *Big River*, named by ancient Egyptians, has provided the set for many films including *Death on the Nile*, based on the Agatha Christie mystery novel of the same name. It is a crime fiction that takes place aboard the Steam Ship Sudan, a fluvial steamship which is still a must for all the tourists who want to cruise the Nile. As a part of a project that intends to promote the movie-tourism, I believe it is appropriate to propose the institution and the activation of a Cine-Literary Park dedicated to the novel-film of the famous British writer.

1. *Il valore del paesaggio nel cinema*

Il paesaggio da sempre ha costituito per la cinematografia un elemento di grande interesse, al punto che numerosi film hanno tratto, dallo scenario dentro cui hanno riprodotto le loro storie, un vero respiro di opera d'arte¹.

La reciproca contaminazione tra paesaggio reale e paesaggio cinematografico consente di immettere linfa vitale nell'immagine turistica di destinazioni ormai giunte a una fase di saturazione o estranee ai circuiti turistici consolidati.

Numerosi e diversamente localizzati sono gli scenari naturali e antropici che si qualificano come potenziali set cinematografici, tuttavia, a un ricco *carnet* monumentale, artistico, ambientale e architettonico, di sovente, fa da contraltare la carenza di società specializzate in grado di esercitare un'adeguata attività di promozione dei luoghi e di supporto logistico-amministrativo alle produzioni di settore (audiovisive, televisive, fotografiche e cinematografiche)².

La rappresentazione visiva di un paesaggio costituisce un aspetto fondamentale nella promozione turistica di un luogo. Caratterizzata dall'immaterialità del prodotto, essa cela per il turista la possibilità di una *preview* su quella che potrebbe rivelarsi una futura meta di viaggio, attivando, inconsciamente, sensazioni di familiarità, sicurezza e fiducia verso luoghi, in realtà, non noti³.

Il rapporto tra cinema, territorio e paesaggio va indagato su due differenti livelli di analisi: da un lato, il cinema ha bisogno del territorio come *setting*, ovvero, come spazio degli eventi⁴, dall'altro, in virtù della sua capacità di creare immagini, il cinema è in grado di generare e, quindi, di promuovere gli stessi paesaggi che rappresenta⁵.

¹ Barilaro 2010, p. 75.

² Puglisi 2013, p. 309.

³ Bencivenga *et al.* 2013, p. 316.

⁴ Terrone 2010.

⁵ Ivi, p. 314.

Così come alla letteratura, anche al cinema può, dunque, essere attribuita una notevole capacità di interpretare i valori dei luoghi; ne consegue che un film può essere riconosciuto come documento al servizio della geografia, come agente di trasformazione di una realtà territoriale e come mezzo di narrazione geografica⁶, senza mai prescindere, in ogni caso, dall'etica del cinema, con cui si indica la modalità attraverso la quale il dispositivo filmico costruisce il sapere attraverso il vedere⁷.

2. *La valle del Nilo: un set privilegiato della cinematografia internazionale*

La valle del Nilo costituisce un modello di eccellenza di paesaggio-mito, un'eredità lasciata in dono dall'Antico Egitto all'umanità intera. Le testimonianze di una gloriosa civiltà hanno reso questa terra-fiume un "luogo sacro", armonia di un legame tra ciò che può essere ricondotto al divino e ciò che può essere ricondotto all'umano. Questa terra ha affascinato tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di visitarla, in un viaggio che non è solo nello spazio ma è anche nel tempo, riconducendoci nell'immaginario ad oltre settemila anni fa, come ben promuoveva una nota campagna di marketing turistico diffusa dal governo egiziano all'inizio degli anni 2000.

La valle del Nilo come paesaggio-mito si identifica anche con l'idea di paesaggio del mistero. Fino al XIX secolo, difatti, quest'area era una sorta di "terra incognita", non perché risultasse sconosciuta, ma perché non si riusciva a interpretarne molti elementi culturali, sociali e religiosi a causa dell'incapacità manifesta nel tradurre i geroglifici, impresa scientifica riuscita solo al tempo della spedizione napoleonica, durante la quale è stata rinvenuta la celebre Stele di Rosetta⁸. Il paesaggio misterioso è presente, ancora oggi, davanti a tutti coloro che osservano le piramidi della Piana di Giza, una delle meraviglie del mondo antico delle quali non si conoscono ancora le effettive modalità di costruzione⁹.

Questo paesaggio-mito, che ha fatto da scenario alla cultura egiziana, è stato sempre al centro del cinema internazionale. Sono stati girati così tanti film sull'Antico Egitto che la sua storia fa parte integrante della cultura europea: tutta l'Europa si fonda sulla cultura egiziana, greca e romana.

L'antico Egitto è entrato di diritto nei grandi classici della cinematografia mondiale: *I Dieci Comandamenti*, del 1956, vincitore di un premio Oscar, la cui trama, ambientata proprio sulle rive del Nilo, narra la vita del profeta

⁶ Ivi, pp. 14-17.

⁷ Viganò 2013, p. 10.

⁸ Bresciani 1998, p. 289.

⁹ Tiradritti 1999, p. 112.

Mosé; *Sinuhe l'egiziano*, tratto dal *Racconto di Sinuhe*, uno dei capolavori della lingua geroglifica¹⁰, ripreso dallo scrittore finlandese Mika Waltari (1999) con l'omonimo romanzo divenuto bestseller mondiale nel secondo dopoguerra. Il film racconta le vicissitudini di un medico egiziano, vissuto intorno al 1300 a.C. e coinvolto in intrighi politici al tempo del Faraone Akenaton. Lunghissima la lista dei film dedicati alla regina Cleopatra; di grande notorietà fu quello del 1963 interpretato da Richard Burton ed Elizabeth Taylor, pellicola che, però, segnò anche la fine dei cosiddetti kolossal hollywoodiani. Altro film che ha avuto il merito di raccontarci l'Antico Egitto è *Il Faraone*, opera del 1966 diretta da Jerry Kawalerowicz. Maestose le scene che proiettavano la ricostruzione del tempio di Ammon, girate a Luxor nel complesso del tempio di Karnak.

Il Nilo, per la suggestione del suo nome, dei suoi paesaggi e dei suoi monumenti, ha costituito la location non solo di film d'autore che sono divenuti opere classiche della cinematografia internazionale, ma anche di esilaranti commedie, che, pur non manifestando particolare pregio nell'articolazione della trama e pur palesando una povertà qualitativa dei dialoghi, hanno riscosso un considerevole successo al box office. Tra questi si ricorda *Totò contro Maciste* (1962), *Totò e Cleopatra* (1963) ma anche, in tempi più recenti, un cinepanettone come *Natale sul Nilo* (2002), girato tra Giza e Abu Simbel.

Sono stati, inoltre, prodotti anche film di altro genere nella valle del Nilo, tra questi, possiamo citare: *Agente 007: la spia che mi amava* (1977), *Assassinio sul Nilo* (1978), *Il paziente inglese* (1996), *Transformers 2: la vendetta del caduto* (2009). In realtà, però, fatta eccezione per *Transformers 2*, l'Egitto manca dal grande schermo ormai da parecchio tempo e, sebbene sia ambientato in gran parte al Cairo, nel deserto occidentale, *Il paziente inglese*, vincitore di un premio Oscar, è stato girato altrove: le scene esterne in Tunisia e quelle interne a Venezia. Lo stesso discorso vale per *I predatori dell'arca perduta*, girato sempre in Tunisia, così come per *La mummia* (1999), *La mummia: il ritorno* (2001) e anche per *Il re Scorpione* (2002), mentre *Stargate* (1994) è stato girato in parte in Arizona e in parte in studio, attraverso la computer grafica.

Il problema non è di certo che l'Egitto sia poco fotogenico, semmai è vero il contrario: i suoi deserti, i suoi templi, i suoi pittoreschi bazar diventano scenari incredibilmente suggestivi sul grande schermo, al punto tale che, sulla scia del successo riportato da *Il paziente inglese*, l'Egitto ha registrato un aumento del turismo, a dispetto degli sforzi compiuti dall'Ente del Turismo Tunisino, impegnato nel chiarire l'equivoco. La verità è che le tasse esorbitanti imposte alle case cinematografiche straniere hanno tenuto per lungo tempo lontane le cineprese. In passato, la situazione era molto diversa e, in particolare, negli anni '70 e '80, in Egitto venivano girati svariati film all'anno¹¹.

¹⁰ Jacq 1999, pp. 86-96.

¹¹ Firestone *et al.* 2010, p. 72.

La decisione presa negli ultimi vent'anni dal governo egiziano di tassare pesantemente le società di produzione cinematografica straniera ha avuto come risultato una precipitosa fuga di registi dalla valle del Nilo. In ogni caso, esistono molti film che, pur non essendo stati girati in Egitto, evocano magnificamente l'atmosfera suggestiva e la lunga storia del paese e possono costituire l'ideale impulso che spinge il turista a intraprendere il viaggio in questo suggestivo paese nel cui ambito la valle del Nilo rappresenta il cuore dell'arte, della natura e dell'economia¹².

Il rapporto tra l'Egitto e la comunicazione visiva ha trovato, inoltre, un importante riscontro in una serie rilevante di documentari, di carattere sia scientifico, sia didattico e turistico, che hanno messo in luce gli elementi più suggestivi del paesaggio archeologico della valle del Nilo.

3. Il cineturismo: un plus valore per l'Egitto del futuro, nella prospettiva di stabilizzazione geopolitica del Paese

Alcune forme di turismo, considerate fino ad alcuni anni fa "minori", hanno acquisito una capacità di attrazione sempre più rilevante e il *Film Induced Tourism*, letteralmente il turismo indotto da film o, più semplicemente, cineturismo, rientra, a pieno titolo, in questa virtuosa tipologia turistica.

Una sinergia, quella tra cinema e turismo, che si è manifestata sin dall'avvento stesso del cinema, con il set cinematografico che non fa semplicemente da sfondo, da mera ambientazione della narrazione, ma diviene paesaggio emozionale dei desideri e dei sogni dello spettatore.

Tutto questo ha suscitato, nel tempo, l'interesse della geografia, sia attraverso ricerche individuali¹³, sia attraverso confronti scientifici (seminari, incontri di studio, tavole rotonde) tra i maggiori esperti del settore¹⁴. Analogamente, alto è stato l'interesse anche da un punto di vista mediatico, come attesta un recente articolo pubblicato da Vale su «Panorama»¹⁵, intitolato, opportunamente, *Facciamo il giro del mondo da un set all'altro*, nel quale si riporta una varietà di esempi, a livello internazionale, che hanno messo in luce il grande incremento di flussi turistici registrato in alcuni luoghi in cui sono state girate significative scene di film o di serie TV.

Oltre a queste aree sopracitate, però, in cui il cineturismo svolge già un ruolo di qualità di fattore attrattivo, vi sono regioni o paesi interi in cui tale forma di turismo non ha ancora espresso le sue grandi potenzialità. Una tra queste

¹² *Ibidem*.

¹³ Nicosia 2012.

¹⁴ Cirelli, Nicosia 2013, pp. 291-295.

¹⁵ Vale 2015, pp. 28-29.

aree è certamente l'Egitto, terra dal grande fascino che attraversa, per ragioni geopolitiche, una fase che potremmo definire del "turismo negato". La grande instabilità, difatti, che perdura nel paese ormai da diversi anni, ostacola l'arrivo di significativi flussi turistici provenienti dall'estero¹⁶.

Il settore turistico egiziano ha dovuto affrontare negli anni momenti critici e di grande difficoltà che ne hanno sicuramente rallentato il processo di sviluppo e, talvolta, addirittura vanificato gli sforzi che il governo aveva compiuto per incentivare il comparto. Nel corso degli ultimi decenni, in effetti, i turisti stranieri sono stati ripetutamente oggetto di una serie di attacchi terroristici con finalità destabilizzanti. Attacchi che hanno minato la solidità del paese, la sicurezza del popolo e dei viaggiatori stranieri, penalizzando anche il dialogo interculturale fra le comunità locali e le popolazioni provenienti dal resto del mondo. Appare superfluo aggiungere che questi attentati hanno arrecato ingenti danni all'economia egiziana, con gravi ripercussioni sul settore alberghiero e su quello della ristorazione, ma anche sui trasporti (vedi il crollo delle prenotazioni dei voli per le compagnie aeree). Tutto ciò si è verificato in un paese in cui il turismo costituisce una risorsa vitale, tanto da rappresentare una percentuale consistente del PIL nazionale¹⁷. Così, ad esempio, l'attentato di Luxor del 1997 incise negativamente sulla quota degli arrivi di visitatori in Egitto: nel 1998 si registrò un decremento pari al 13,8% rispetto all'anno precedente; decremento che arrivò a segnare il 45,4% valutando il solo turismo internazionale (la clientela tedesca si ridusse addirittura del 37,6%). L'effetto negativo, in realtà, non perdurò a lungo, tanto che nel 1999 si registrò un incremento che portò il livello degli arrivi ben oltre quello del 1997¹⁸. Nel corso del primo decennio del XX secolo, sulla base dei dati tratti dal sito <<http://www.capmas.gov.eg>> e rielaborati nell'indagine di Lemmi e Chieffallo¹⁹, il periodo di relativa *pax* in Egitto ha determinato un apprezzabile incremento dei flussi turistici, passati dai 9 milioni del 2001 agli oltre 14 milioni del 2010. L'inizio della "primavera araba" nel 2011 e la relativa destabilizzazione geopolitica che ne è seguita hanno segnato l'emarginazione dell'Egitto dai movimenti turistici internazionali, con un netto decremento sia degli arrivi che delle presenze.

L'ascesa e la caduta dei *Fratelli musulmani* al potere, culminata con l'arresto dell'ex Presidente Mohamed Morsi, ha riconsegnato il Paese nelle mani dello SCAF, il Consiglio Supremo delle Forze Armate. Lo SCAF ha riavviato un processo di "rimilitarizzazione" dei principali governatorati, con un ingente impegno profuso anche nel garantire la sicurezza dei gruppi di turisti organizzati, fornendo, in particolare, un servizio di scorta per gli spostamenti da una località turistica all'altra (fig. 1).

¹⁶ Gambino 2012, p. 66.

¹⁷ Lemmi, Chieffallo 2012, p. 203.

¹⁸ Ivi, p. 208.

¹⁹ Ivi, pp. 210-211.

Il Cairo è una delle città inserite nella lista “nera” del Ministero degli Esteri italiano che, in particolare,

raccomanda di evitare i viaggi non indispensabili in località diverse dai *resort* situati a Sharm el-Sheikh, sulla costa continentale del Mar Rosso, nelle aree turistiche dell’Alto Egitto e di quelle del Mar Mediterraneo.

Tuttavia, anche la valle del Nilo, in particolare, la zona disposta intorno a Luxor e Assuan, pur non rientrando ufficialmente tra le aree esplicitamente a rischio, è stata oggetto, nel giugno del 2015, nei pressi del tempio di Karnak, di un attacco terroristico, parzialmente sventato dalle forze di polizia, che ha ulteriormente inciso sul già esiguo numero di presenze turistiche.

Durante il mio soggiorno di studio a Luxor, difatti, ho potuto constatare, attraverso una serie di indagini sul campo, la formazione di una sorta di “deserto turistico”, espresso dal quasi totale immobilismo delle navi destinate alle crociere fluviali, ancorate al molo per mancanza di prenotazioni, dal limitato movimento di visitatori nelle zone in cui sono localizzati fulgidi esempi del patrimonio archeologico egizio, dal “silenzio” dei folkloristici *suk*, dal numero limitato di ospiti stranieri presenti negli alberghi disposti lungo la cornice del Nilo.

Il governo di al-Sisi, oltre al citato impegno militare, ha deciso di partecipare all’Expo di Milano per rilanciare le mete turistiche del paese. Durante l’Expo, i dirigenti dell’Ente del Turismo Egiziano in Italia hanno incontrato diversi *tour operator*, giornalisti e rappresentanti delle principali compagnie aeree, con l’obiettivo di riqualificare l’immagine del Paese. A tal riguardo, il governo egiziano ha stanziato 40 milioni di dollari per una nuova campagna pubblicitaria da lanciare in 24 mercati internazionali. L’azione governativa dovrà puntare, inoltre, sull’attuazione di un progetto di sviluppo che tenga conto anche di nuove forme di turismo, come, ad esempio, il cineturismo, particolarmente adatto a esaltare la bellezza della valle del Nilo.

4. Assassinio sul Nilo, *dal romanzo al film*: “Sulle orme di Agatha Christie”

Assassinio sul Nilo (1978), del regista John Guillermin, è un significativo esempio, per l’Egitto, di come il cinema possa costituire un importante strumento di marketing turistico. La pellicola altro non è che la versione cinematografica del romanzo di Agatha Christie, *Poirot sul Nilo* (edito anche da Mondadori nel 1992), scritto dalla celebre giallista britannica durante il suo lungo soggiorno nell’Alto Egitto, al seguito del marito archeologo. In questo film le indagini dell’investigatore belga Poirot hanno come sfondo le affascinanti terre che si affacciano sul Nilo, dal Cairo fino al Sudan, con le prime suggestive inquadrature che riprendono la piana di Giza, la Grande Piramide e la Sfinge. Il

film si distingue per un cast d'eccezione, con attori come Peter Ustinov, David Niven, Mia Farrow e Bette Davis, e una scenografia memorabile, con scorci di deserto e di siti archeologici che s'inseriscono tra un delitto e l'altro. Vincitore di un premio un Oscar per i migliori costumi, il film si può fregiare anche delle musiche di Nino Rota, già compositore delle colonne sonore de *Il Padrino* e di *Amarcord*. L'avventura degli eterogenei protagonisti si snoda a bordo del battello a vapore Karnak, in quella che per lungo tempo è stata considerata un autentico "must" dei viaggi organizzati: la crociera sul Nilo.

Il film di Guillermin, proiettando lo spettatore verso sorprendenti scenari paesistici esotici, è da considerarsi, per la valle del Nilo, uno straordinario strumento di promozione turistica. E ancora oggi, i turisti possono rivivere le emozioni nel ricordo di questo film, utilizzando per il loro viaggio in Egitto lo stesso battello su cui furono girate gran parte delle riprese. Lo Steam Ship Sudan (fig. 2), Karnak nel film, è ancora pienamente operativo ed è inserito tra le numerose opportunità per effettuare un'indimenticabile crociera sulle acque del Nilo. Unico nel suo genere, recentemente noleggiato da Voyageurs du Monde, l'antico vaporetto, inaugurato nel 1855 e già di proprietà di re Fouad, dispone di 3 ponti e 21 cabine suite, una delle quali intitolata proprio alla scrittrice britannica. Il viaggio a bordo dello Steam Ship Sudan (fig. 2) può essere effettuato scegliendo tra due itinerari che ripercorrono, in parte, la tratta che fece da sfondo ad *Assassinio sul Nilo*; peraltro, tra Luxor e Assuan, sono ancora attivi gli storici alberghi legati al romanzo e alla scrittrice.

Il Sofitel Winter Palace Luxor, cinque stelle lusso con 96 camere e 6 suite, costruito nel 1886 sulle rive del Nilo, ha ospitato presidenti e politici, artisti e celebrità del cinema, oltre, naturalmente, ad Agatha Christie, che scrisse proprio qui *Poirot sul Nilo*.

Il Sofitel Old Cataract di Assuan è stato, invece, la location per alcune scene del film e, anche in questo caso, una delle lussuose suite è stata dedicata alla scrittrice. Quest'albergo, tra l'altro, fa parte della catena Historic Hotels Worldwide, che promuove il patrimonio culturale e di viaggio, attraverso l'utilizzo di strutture ricettive di grande pregio (alberghi d'epoca, castelli, palazzi nobiliari, accademie, ville, *haciendas*, monasteri).

A porre ulteriormente l'accento sul vivo interesse suscitato dai luoghi che hanno animato sia il romanzo sia la correlata opera cinematografica, anche la nota trasmissione televisiva italiana *Turisti per caso* ha intrapreso una crociera sulle "coste letterarie e cinematografiche" legate ad *Assassinio sul Nilo*, intitolando il *reportage* di viaggio "Sulle orme di Agatha Christie".

5. *L'istituzione del "Parco Cine-Letterario Agatha Christie": un modello sostenibile di sviluppo locale*

Per promuovere forme significative di cineturismo in Egitto, a mio avviso, occorre considerare la valle del Nilo come realtà sistemica unitaria e, conseguentemente, così come è stato proposto per altre aree²⁰, bisogna "mettere a sistema" le risorse locali, sviluppando relazioni tali da interagire con il complesso dei servizi e delle attività produttive che vi gravitano attorno, al fine di realizzare un modello di "area culturale di eccellenza", che sia, al contempo, polo letterario, cinematografico, archeologico, etnoantropologico, scientifico e turistico.

Per tali ragioni, appare opportuno istituire il "Parco Cine-Letterario Agatha Christie" di cui illustro alcune linee guida fondamentali.

Il progetto per un Parco Cine-Letterario, dedicato alla scrittrice britannica, è finalizzato a costituire un modello per la valorizzazione del paesaggio della valle del Nilo che trova una significativa interrelazione ideale con le riflessioni di Rocca²¹, il quale, nell'individuare le caratteristiche del paesaggio-luogo – in relazione con le opere cinematografiche – da intendersi come spazio reale in grado di sedurre lo spettatore, potenziale cine-turista, individua, come esempio di riferimento, proprio i luoghi nei quali sono stati ambientati alcuni film tratti dai romanzi di Agatha Christie.

Questo parco cine-letterario si ispira all'idea dei parchi letterari istituiti in Italia, il cui obiettivo è quello di rendere armonico il rapporto tra cultura e turismo facendo riferimento ai luoghi legati alla vita e/o alle opere di scrittori e poeti. Come evidenziato anche da "parchiletterari.it", questi sono costituiti da parte di territori caratterizzati da diverse combinazioni di elementi naturali e umani che illustrano l'evoluzione delle comunità locali attraverso la letteratura. Sono i luoghi stessi che comunicano le sensazioni che hanno ispirato tanti autori per le loro opere e che i parchi intendono fare rivivere al visitatore elaborando interventi che ricordano l'autore, la sua ispirazione e la sua creatività attraverso la valorizzazione dell'ambiente, della storia e delle tradizioni di chi quel luogo abita. Molte delle più celebri opere letterarie e poetiche, ambientate in luoghi reali legati alla vita o alle vicende di un autore o scelti per affinità culturale, offrono un metodo originale di interpretazione dello spazio; consentono, infatti, di reinterpretare il territorio e di dare un significato ai luoghi in un equilibrato connubio tra paesaggio, patrimonio culturale e attività economiche.

Alle funzioni tipiche svolte dal parco letterario, cioè la conservazione della memoria letteraria con i suoi risvolti educativi, scientifici, culturali e turistici, si aggiunge la promozione di un nuovo tipo di sviluppo locale, basato sulla

²⁰ Barilaro 2004, p. 127.

²¹ Rocca 2013, pp. 509-510.

capacità di valorizzare le risorse culturali e sociali del territorio²².

La proposta qui espressa di realizzare un parco che non riguarda esclusivamente l'aspetto letterario ma anche altri temi artistici, trova riscontro nella proposta di Mercatanti^{23*} per far nascere un "parco musicale". Per analogia, dunque, riveste significato la proposta di integrare in un unico insieme la letteratura e il cinema, nel caso in cui, come in questo mio progetto, si riscontri, in modo inconfutabile, un'interconnessione tra questi due elementi.

Assassinio sul Nilo, da questo punto di vista, costituisce il *focus* di questo nuovo strumento, poiché prende la forza iniziale nell'opera letteraria della grande scrittrice britannica, ma poi trova un riscontro di grande successo anche nella sua trasposizione cinematografica.

Così come già verificatosi per altre opere cinematografiche molto note, si pensi, ad esempio, a *La passione di Cristo*²⁴, anche nel caso di *Assassinio sul Nilo*, la particolarità del film, che si presta a modalità di fruizione cine-turistica, è di contenere *in nuce*, nello snodarsi della trama, un itinerario pronto da essere sviluppato e proposto al turista. Di fondamentale importanza è, quindi, istituzionalizzare il percorso e acquisire consapevolezza sul ruolo di rilievo che può assumere nell'ambito dell'offerta turistica proposta²⁵.

Il progetto che propongo muove dal presupposto che nei parchi letterari sono inclusi non solo gli spazi in cui lo scrittore ha trovato ispirazione per comporre un'opera, ma anche gli spazi vissuti dall'autore stesso. Nel caso del "Parco Cine-Letterario Agatha Christie" si possono includere ambedue le tipologie di spazi sopra citati, considerato che, ancora oggi, sono riconoscibili sia gli spazi legati al soggiorno della scrittrice in Egitto, sia gli spazi inseriti nelle sue opere letterarie che, peraltro, come già evidenziato, trovano riscontro anche nella cinematografia.

È evidente che questo Parco Cine-Letterario, anche se si ispira alla filosofia dei parchi letterari italiani, non deve averli come modello in riferimento ai risultati turistici finora conseguiti, nel complesso esigui. Sarà indispensabile, invece, mettere in atto forme di partenariato pubblico-privato in modo da prevedere la partecipazione attiva di rappresentanti del mondo culturale e istituzionale. La *governance*, al contrario di quanto troppo spesso verificatosi con i parchi letterari, non dovrà essere affidata a piccole associazioni avulse dal contesto dei grandi organismi turistici, ma dovrà essere costituita dalla sinergia fra vari enti pubblici e privati e dovrà prevedere la costituzione di un comitato tecnico-scientifico altamente qualificato, capace di interagire sia con gli stakeholder operanti nell'ambito dello sviluppo locale, sia con organizzazioni internazionali quali l'Unesco, considerato che i centri da inserire nel Parco sono siti Patrimonio

²² Barilaro 2004, p. 127.

²³ Mercatanti 2011, p. 85.

²⁴ Graziano 2011, p. 54.

²⁵ Mercatanti 2011, p. 87.

dell'Umanità.

Dalla piana di Giza, all'antica Tebe, ad Assuan, fino ad Abu Simbel, occorre, pertanto, mettere in rete, qualificare e valorizzare la valle del Nilo come paesaggio del mito attraverso un romanzo-film: è questo l'obiettivo primario del progetto del "Parco Cine-Letterario Agatha Christie" che mira non solo a creare interrelazioni endogene, ma anche interrelazioni esogene, pensando a forme di *partnership* con gli altri luoghi, in Inghilterra o in Medioriente, legati alla biografia della scrittrice.

Il Parco intende costituire un ponte innovativo tra ricerca scientifica, linguaggi creativi e divulgazione partecipata, tra tradizione mitologica, storica, etnoantropologica e rappresentazione cine-letteraria. Lo spirito alla base di questo progetto è, pertanto, quello di creare connessioni e dinamismi. Per questo motivo il Parco dovrà costituire un "organismo vivente", un sistema di relazioni in continua osmosi tra saperi ed esperienze. Non il semplice recupero di un'identità intesa come elemento museale passivo dove vengono mummificate le memorie di questa terra, ma un'anima vitale che integra i simboli del passato con le sfide del futuro, puntando su una scelta di turismo culturale che arricchisce gli ecosistemi locali e li valorizza senza logorarli. Un Parco culturale, dunque, che vuole fare fronte a molteplici esigenze e che trova nella forma artistica cine-letteraria il mezzo più organico per rendere complementari una pluralità di strategie – economiche, sociali, scientifiche, culturali e tecnologiche. In riferimento specifico al cineturismo, il Parco si propone come un'opportunità concreta offerta al visitatore per delineare un percorso di fruizione personalizzato, attraverso itinerari che rivalutino il rapporto con le comunità locali. L'itinerario, studiato come un laboratorio creativo, proietterà ciascun visitatore nel suo viaggio ideale e reale all'interno del Parco cine-letterario. Numerose le iniziative da mettere in atto, tra le quali, una sala cinematografica da allestire all'interno del "Luxor Center for Cultural Heritage" (fig. 3), destinata alla proiezione del film di Guillermin e di altre pellicole e documentari ambientati in Egitto; una mostra fotografica permanente dedicata ad Agatha Christie; un programma di eventi culturali da svolgersi, sia nelle storiche strutture alberghiere che hanno ospitato e ispirato le atmosfere del romanzo-film, sia a bordo dello Steam Ship Sudan, il battello fluviale utilizzato come principale *set* cinematografico per *Assassino sul Nilo*.

6. *Luxor sede annuale di due Festival cinematografici di notevole importanza artistica, da promuovere anche come attrattori turistici, in sinergia con il "Parco Cine-Letterario Agatha Christie"*

Luxor è sede annuale di due importanti festival cinematografici di notevole importanza artistica, da promuovere come attrattori turistici, mettendo

in atto anche un'integrazione istituzionale e operativa con il citato "Parco Cine-Letterario Agatha Christie", considerato che saranno chiamati ad agire all'interno dello stesso ambito culturale.

La prima tra queste due manifestazioni è l'"Egyptian & European Film Festival", giunto ormai alla terza edizione, che si svolge nell'ultima settimana di gennaio.

La terza rassegna cinematografica è stata aperta da una pellicola del 1921 intitolata *La moglie del faraone*, film diretto da Ernst Lubitsch, che racconta la storia di un potente sovrano egizio che si innamora di una schiava greca. La pellicola, smarrita per diversi anni, è stata poi restaurata da Thomas Beckels. Nel corso della terza edizione sono stati proiettati ben 17 film prodotti da diversi paesi, tra cui Germania, Austria, Italia, Regno Unito e Spagna, oltre naturalmente a diversi film di produzione egiziana, ma anche di altri paesi arabi, tra cui Marocco e Tunisia.

Il festival è organizzato dalla "Noon Foundation for Culture and Art" con il sostegno del governo egiziano, della Commissione europea in Egitto e del Governatorato di Luxor. Lo scopo principale della manifestazione è quello di promuovere un cinema di qualità in Egitto e di sviluppare un dialogo nel campo cinematografico tra l'Europa e questo paese. L'interscambio di competenze tecniche e l'impulso al dialogo fra le civiltà sono fra i maggiori obiettivi di questo evento, dato che la promozione dell'arte con tutte le sue varianti costituisce il linguaggio comune fra i popoli. Il festival di Luxor rappresenta, soprattutto, un'occasione per meglio conoscere e apprezzare il cinema indipendente egiziano, un cinema ben lontano da quello commerciale che, a lungo, con temi troppo spesso di basso profilo, aveva offuscato la grande tradizione portata avanti dalla produzione cinematografica di questo paese. L'edizione più recente, cioè quella del 2015, dopo la suggestiva serata di inaugurazione, che si è svolta tra le colonne del tempio di Karnak, ha proseguito il suo programma in altri poli culturali di grande prestigio: il palazzo della cultura (sito in Awameya); il Luxor Conference Hall (localizzato sempre nei pressi del tempio di Karnak), l'Open Air Cinema (presso il Rowing Club, lungo la cornice del Nilo).

Questo festival del cinema costituisce un ideale *trait d'union* tra Karnak, il tempio più grande, e la voglia di modernità di una città indecifrabile, forse la più tollerante di tutto l'Egitto, se è vero che chiese e moschee spesso sono attigue.

Luxor ospita annualmente anche un'altra importante rassegna cinematografica: il "Luxor African film festival" (fig. 4). Nell'edizione 2015, per la prima volta sono stati ammessi al festival anche giovani registi africani produttori di cortometraggi e lungometraggi di interessante valore artistico. La manifestazione è stata aperta dal film *Timbuktu*, vincitore di numerosi premi.

La direzione del festival ha scelto *Timbuktu* come film di apertura perché gli eventi dimostrano quanto la questione del controllo dell'ideologia estremista interessi, in questa particolare fase storica, tutta l'Africa e il mondo. Il festival

ha presentato film provenienti da 41 paesi, tra cui tre film arabi: *Il mare da dietro di te* del marocchino Hicham Lasri, *Figli del sole* del regista tunisino Taieb Louhichi e *Blue Elephant* dell'egiziano Marwan Hamed.

I lungometraggi in concorso sono stati 10 provenienti da vari paesi del continente africano: Marocco, Tunisia, Egitto, Malawi, Etiopia, Senegal, Nigeria, Costa d'Avorio, Ruanda e Burkina Faso. A competere nella sessione "Documentary Film Competition" sono stati Madagascar, Sud Sudan, Congo, Sudafrica, Namibia, Senegal, Benin, Tunisia ed Egitto.

Bisogna sottolineare che da un'indagine, da me condotta sul campo, emerge come gli operatori del settore turistico che svolgono la loro attività in Egitto, auspichino che, una volta ripristinati i parametri di sicurezza nel paese, i due festival possano inserire Luxor nel circuito internazionale delle città che ospitano le grandi rassegne cinematografiche. Occorre, perciò, mettere in atto un'opera di marketing che ponga in luce l'armonia tra l'alta qualità dei film selezionati e la suggestiva location delle sedi in cui si svolgono i due festival, impreziositi da un paesaggio culturale e ambientale che, nel suo genere, costituisce un *unicum* di livello mondiale. Solo attraverso quest'opera di marketing, basata sull'utilizzazione di innovativi modelli capaci di attirare flussi di visitatori, i due festival potranno costituire grandi eventi in grado di qualificarsi come attrattori non solo verso spettatori egiziani ma anche verso spettatori internazionali, attivando azioni volte a promuovere il cineturismo.

Riferimenti bibliografici / References

- Barilaro C. (2004), *I parchi letterari in Sicilia*, Soveria Mannelli (CZ): Rubbettino.
- Barilaro C. (2010), *Per una geografia dell'anima. Immagini della Calabria nell'interpretazione filmica*, in *Territori emotivi geografia emozionale*, Atti del V convegno internazionale sui beni culturali territoriali (Fano (PU), 4-6 settembre 2009), a cura di P. Persi, s.l.: Dipartimento di Psicologia del Territorio, Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", pp. 74-83.
- Bencivenga A., Chiarullo L., Colangelo D., Percoco A., (2013) *L'attrattività turistica di una location: tra immagini paesaggio e cinema. Lo sguardo di Basilicata coast to coast*, in *Percorsi creativi di turismo urbano. I luoghi dell'entertainment nelle città del tempo libero*, a cura di C. Cirelli, M. Giannone, E. Nicosia, Bologna: Pàtron, pp. 312-326.
- Bresciani S. (1998), *L'antico Egitto*, Novara: Istituto Geografico De Agostini.
- Christie A. (1992), *Poirot sul Nilo*, Milano: Mondadori.
- Cirelli C., Nicosia E. (2013), *Gli itinerari di celluloidi promotori di identità urbana*, in *Percorsi creativi di turismo urbano. I luoghi dell'entertainment nelle città del tempo libero*, a cura di C. Cirelli, M. Giannone, E. Nicosia, Bologna: Pàtron, pp. 291-295.

- Firestone M., Benanav M., Hall T., Sattin A. (2010), *Egitto*, Lonely Planet, Torino: Eot.
- Gambino S. (2012), *Il turismo nel Sud del mondo*, Messina: Edas.
- Graziano T. (2011), *Il cineturismo in Basilicata. Rappresentazioni di paesaggi ed effetti turistici*, in *Per una geografia del turismo. Ricerche e casi studio in Italia*, a cura di S. Cannizzaro, Bologna: Pàtron, pp. 140-154.
- Lemmi E., Chieffallo A. (2012), *Mediterraneo, primavera araba e turismo. Nuovi scenari di frammentazione territoriale*, Milano: Franco Angeli.
- Jacq C. (1999), *Vita quotidiana dell'antico Egitto*, Milano: Mondadori.
- Mercatanti L. (2011), *Il Parco musicale Vincenzo Bellini di Catania itinerario turistico-culturale*, in *Per una geografia del turismo. Ricerche e casi studio in Italia*, a cura di S. Cannizzaro, Bologna: Pàtron, pp. 83-92.
- Nicosia E. (2012), *Cineturismo e territorio. Un percorso attraverso i luoghi cinematografici*, Bologna: Pàtron.
- Puglisi B. (2013), *Gli itinerari di celluloidi e le Film Commission: un nuovo modello di governance*, in *Percorsi creativi di turismo urbano*, a cura di C. Cirelli, M. Giannone, E. Nicosia, Bologna: Pàtron, pp. 307-311.
- Rocca G. (2013), *Dal prototurismo al turismo globale. Momenti, percorsi di ricerca, casi di studio*, Torino: Giappicheli.
- Terrone E. (2010), *Cinema e Geografia: un territorio da esplorare*, «Ambiente Società e Territorio. Geografia nelle scuole», 6, pp. 14-17.
- Tiradritti F. (1999), *Storia del Museo Egizio del Cairo*, in *Tesori egizi nella collezione del Museo Egizio del Cairo*, a cura di F. Tiradritti, Novara: White Star, pp. 12-23.
- Vale G. (2015), *Facciamo il giro del mondo da un set all'altro*, «Panorama», 3 agosto, pp. 28-29.
- Viganò D.E. (2013), *Etica del cinema*, Brescia: Editrice La Scuola.
- Waltari M. (1999), *Sinuhe l'egiziano*, Milano: Bur Rizzoli.

Appendice

Fig. 1. Un militare presidia un pullman di turisti nel piazzale antistante il tempio di Luxor (Foto dell'autore)



Fig. 2. Lo "Steam Ship Sudan" ancorato nei pressi di Luxor (Foto dell'autore)



Fig. 3. Il Luxor Heritage Center (Foto dell'autore)

Date	8:00 p.m.	8:30 p.m.
Sunday 25	The Ceremony of Inauguration 19:00 - 20:00 By Hassan Ali Taha 19:00 - 20:00	The Ceremony of Inauguration 19:30 - 20:00 By Hassan Ali Taha 19:30 - 20:00
Monday 26	The Ceremony of Inauguration 19:00 - 20:00 By Hassan Ali Taha 19:00 - 20:00	Tribe to Lathia 19:30 - 20:00 By Hassan Ali Taha 19:30 - 20:00
Tuesday 27	The Ceremony of Inauguration 19:00 - 20:00 By Hassan Ali Taha 19:00 - 20:00	Tribe to Lathia 19:30 - 20:00 By Hassan Ali Taha 19:30 - 20:00
Wednesday 28	The Ceremony of Inauguration 19:00 - 20:00 By Hassan Ali Taha 19:00 - 20:00	Tribe to Lathia 19:30 - 20:00 By Hassan Ali Taha 19:30 - 20:00
Thursday 29	The Ceremony of Inauguration 19:00 - 20:00 By Hassan Ali Taha 19:00 - 20:00	Tribe to Lathia 19:30 - 20:00 By Hassan Ali Taha 19:30 - 20:00
Friday 30	The Ceremony of Inauguration 19:00 - 20:00 By Hassan Ali Taha 19:00 - 20:00	Tribe to Lathia 19:30 - 20:00 By Hassan Ali Taha 19:30 - 20:00

Luxor Rowing

مهرجان الأقصر للسينما المصرية والأوروبية
24-31 يناير 2015
LUXOR Egyptian & European Film Festival
24-31 January 2015

Program of the 3rd Luxor
European and Egyptian Film Festival
24 - 31 January 2015

مهرجان الأقصر للسينما المصرية والأوروبية
24-31 يناير 2015

Fig. 4. La locandina di presentazione dell'“Egyptian & European Film Festival 2015”

JOURNAL OF THE SECTION OF CULTURAL HERITAGE
Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

Direttore / Editor
Massimo Montella

Texts by

Valentina Albanese, Fabio Amato, Rocío Liáñez Andrades,
Alessandro Arangio, Tiziana Banini, Angelo Bencivenga,
Mara Cerquetti, Livio Chairullo, Caterina Cirelli, Francesco Citarella,
Delio Colangelo, Gian Luigi Corinto, Angela Cresta, Marco Cucco,
Elena Di Blasi, Francesco di Cesare, Claudio Gambino, Sonia Gambino,
Valentina Garavaglia, Katia Giusepponi, Teresa Graziano, Ilaria Greco,
Anthony La Salandra, Giulia Lavarone, Marisa Malvasi, Stefan Marchioro,
Eleonora Mastropietro, Leonardo Mercatanti, Franca Miani,
Enrico Migliaccio, Giuseppe Muti, Enrico Nicosia, Maria Laura Pappalardo,
Astrid Pellicano, Lidia Piccioni, Carmelo Maria Porto, Donatella Privitera,
María del Carmen Puche Ruiz, Sandro Savino, Massimo Scaglioni,
Rosy Scarlata, Francesca Sorrentini, Monica Storini, Michele Vigilante,
Antonio Violante, Alessandro Vitale

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

eum edizioni università di macerata



ISSN 2039-2362
ISBN 978-88-6056-466-5